

AL TERMINE DI UNA RIUNIONE TRA IL PRESIDENTE ANTONELLO ZULBERTI E IL SINDACO MANCINA

Accordo tra Parco e Pinzolo

*Il collegamento sciistico sembra cosa fatta
Una decisione destinata a far parlare a lungo*

(f.s.) - È accaduto l'imprevedibile. Nel clima turbato di questi giorni, fra prese di posizione sempre più radicali e contrapposte, giunge inattesa la notizia dell'accordo raggiunto fra l'ente Parco ed il Comune di Pinzolo sul collegamento sciistico.

In un incontro il presidente del Parco, Antonello Zulberti, il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina, alla presenza dell'estensore del Piano, Guido Ferrara e del tecnico incaricato dal Comune di Pinzolo di studiare la fattibilità del collegamento, Ramozzi, sono giunti all'intesa di inserire da subito nel Piano il collegamento sciistico Pinzolo Campiglio, pertinente l'area Parco. La giunta del Parco, in accordo con il dottor Ferrara, aveva posto all'amministrazione di Pinzolo alcune condizioni per l'inserimento della zona sciabile. Ora, sulla base dello studio di impatto ambientale e paesaggistico del professor Ramozzi, Ferrara ha ritenuto possibile la correzione della cartografia di Piano da presentare alla prossima assemblea del Comitato di gestione.

Che faranno i Comuni? Non è detto che la protesta rientrerà

(f.s.) - Quali saranno gli sviluppi della situazione dopo la scelta della giunta del parco Adamello Brenta? La domanda è legittima dal momento che il «collegamento» è apparso, almeno nella fase iniziale della contestazione, il nodo più importante da sciogliere. Azzardiamo delle ipotesi. Se il collegamento sciistico era ed è il vero motivo del contendere, il Comune di Pinzolo e il sindaco Mancina dovrebbero aver risolto i loro problemi; un po' meno gli altri Comuni della Rendena che si sono schierati con Pinzolo più per inte-

ressi di valle che per loro precise istanze. Si accontenteranno o rimarranno sul sentiero di guerra?

Ma Mancina non si è mosso solo per il collegamento sciistico. Ha concorso al diffondersi della protesta, anche in val di Non presenziando alla fase nascente della costituzione del Comitato per la conservazione dei diritti e delle tradizioni locali nell'area Adamello Brenta. Forse anche lui si scoprirà portatore di altre istanze e giocherà su tavoli diversi?.

La zona in questione è quella che scende dal monte Gual, per la quale era già stata prevista nel Piano l'area sciabile con la relativa pista di discesa e l'impianto di risalita, limitatamente però al tratto già recepito anche nel Piano urbanistico provinciale. Per l'inserimento del tratto mancante (circa

200 metri), fino a località Plazza, all'imbocco della val di Brenta, la giunta del Parco aveva chiesto uno studio di impatto ambientale e l'inserimento nel Piano regolatore generale del Comune. Ora, concretizzato il primo e con il secondo in via di estensione, ecco l'accoglimento da parte del Parco della tanto

insistita richiesta del Comune di Pinzolo e di altri Comuni della Rendena.

Proprio il collegamento, anzi l'inserimento di quel tratto era stato «la mamma» di tutti in contrasti che avevano portato alle vivaci proteste di alcuni Comuni della val Rendena, in particolare Pinzolo, Giustino, Carisolo e

Massimeno. Ed il collegamento è stato il grimandello usato dal sindaco di Pinzolo Mancina per opporsi all'approvazione repentina del Piano del Parco, per chiedere una pausa di riflessione insistente e poi in più occasioni a partire dall'incontro di Ragoli di presentazione del Piano da parte del dottor



La freccia indica la zona all'interno del Parco interessata al progetto del collegamento sciistico Pinzolo - Campiglio

Ferrara, all'incontro fra i sindaci del Parco e la giunta provinciale.

Con l'avvolgimento della richiesta, viene meno uno dei motivi portanti della contestazione, almeno per Pinzolo e per la val Rendena.

Ora l'auspicio è che i sindaci in particolare Mancina, manifestino la loro coerenza, appoggiando il Piano del Parco.

Se questa è la novità più eclatante delle ultime ore, non meno importanti sono le decisioni prese dalla giunta del Parco. Prima di tutto la scelta di fare quanto prima l'assemblea del Comitato di gestione, si presume entro la prima metà di ottobre.

Poi si è deciso di scrivere subito nel testo del Piano le modifiche e le integrazioni già formulate dalla giunta e rese note ai componenti il Comitato di gestione ancora in febbraio. Ultimo ma non meno importante, l'orientamento già deciso dalla giunta ma ribadito in questi giorni, di accettare ad integrazione del Piano, tutte le osservazioni che verranno dai Comuni e dagli enti proprietari.